



Comune di Napoli
Area Ambiente Servizio Verde della Città
Salita Pontecorvo, 72 - 80135 Napoli
tel. 081 7953601, PEC verde.citta@pec.comune.napoli.it

RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO MASCAGNA

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Oggetto:

RELAZIONE TECNICA SULLE ALBERATURE E AREE VERDI

Elab. n° **D2-RTV**

Scala: ---

Data: luglio 2021

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Francesca Spera

soggetto incaricato: **RTP CONTE**

Elio CONTE
Architetto
CAPOGRUPPO

**STUDIO PROGETTAZIONI
D'INGEGNERIA - SPI SRL**
MANDANTE

Paolo Maria Terzolo
Dott. For.
MANDANTE



Agg.

Agg.

Agg.

Agg.

R.T.P. CONTE

c/o Arch. Elio Conte, Via Carlo de Marco n° 135, 80137 Napoli - Tel./fax 081 7517736, e-mail: conte.arch.elio@fastwebnet.it

1.	Premessa	2
1.1.	Aree a prato	2
1.2.	Alberate.....	2

1. Premessa

Lo Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica, descrive bene il contesto in cui si colloca il giardino Mascagna (già noto come giardini di via Ruoppolo), la sua funzione igienica e sociale e illustra a larghe linee l'attuale situazione della vegetazione, sia erbacea, sia arborea, fornendo indicazioni per la presente progettazione esecutiva.

Di seguito si riporta, suddivisa in specifici paragrafi relativi alle aree a prato ed agli alberi, una descrizione dell'attuale situazione della vegetazione

1.1. Aree a prato

Come doverosamente segnalato nel Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (di seguito PFTE) la situazione delle aree prative è fortemente compromessa in relazione sia a scelte del passato, sia soprattutto alla matrice pedologica costituita da affioramenti tufacei compatti.

Infatti sugli affioramenti tufacei fu posato un tappeto verde sintetico (superficie mq 1.608), ora marcatamente usurata e che, soprattutto, non svolge nessuna azione drenante delle acque meteoriche che dilavano incontrollate nonostante la pendenza poco accentuata dell'area. Un'altra area di mq 2.404 è invece caratterizzata dalla presenza priva di vegetazione dell'affioramento tufaceo che costituisce di fatto la pavimentazione dell'area. Sono infine presenti, specie nelle fasce perimetrali, lembi di prato in discrete condizioni di conservazione.

L'impianto di irrigazione, indispensabile per la buona riuscita e successiva manutenzione dei tappeti erbosi non risulta funzionante.

1.2. Alberate

Il Parco Mascagna, come doverosamente segnalato nel PFTE, dispone storicamente di un significativo patrimonio arboreo e arbustivo. Mentre la vegetazione arbustiva risulta essere in condizioni vegetative buone e soddisfacenti per l'immagine e l'uso del giardino, la vegetazione arborea, caratterizzata principalmente da lecci, disposti soprattutto a costituire una sorta di accompagnamento a vialetti e fasce perimetrali, e da esemplari, specie nelle aree centrali di pino domestico e cedro.

Il patrimonio arboreo è stato già al centro di attenzioni e manutenzioni soprattutto in relazione all'esigenza primaria di prevenzione del rischio di incidenti causati da caduta di alberi o anche solo loro parti.

In particolare nel 2016 è stato effettuato dalla società Re – Trees, con rilievi del dott. Agr. Massimo Tirone, un completo censimento di tutte le specie arboree presenti, con loro mappatura. Risultano all'epoca essere stati censiti e mappati 137 soggetti, ma non risultano essere presenti sulle piante i cartellini di identificazione. I soggetti risultano così ripartiti per specie:

Quercus ilex (leccio)	N. 91
Pinus pinea (pino domestico)	N. 11
Cedrus deodara	N. 10
Magnolia	N. 3
Cedrus atlantica	N. 2
Acacia mimosa	N. 2
Trachicarpus (palma cinese)	N. 2
Pinus halepensis	N. 2
Arbutus unedo (corbezzolo)	N. 2
Ligustrum lucidum	N. 2
Phoenix dactylifera (palma)	N. 2
Yucca	N. 1
Lagerstroemia	N. 1
Prunus pissardi (ciliegio da fiore)	N. 1
Olivo	N. 1
Chamaerops humilis (palma nana)	N. 1
Robinia pseudoacacia	N. 1
Prunus laurocerasus	N. 1
Ibiscus siriacus	N. 1

Rispetto al censimento del 2016, successivamente nel 2017 è stato dato incarico per l'analisi di stabilità delle conifere al Dott. For. Cardiello. Lo studio del dott. Cardiello verteva sull'analisi delle condizioni fitosanitarie e di stabilità di 16 alberi. In annotazione il dott. Cardiello segnalava la non perfetta corrispondenza della planimetria del 2016 con le condizioni reali valutate nel 2017..

Lo studio verteva dunque sull'analisi di 8 pini domestici, 5 Cedri dell'Himalaia, 2 Pini d'Aleppo e 1 Cedro dell'atlantico.

I risultati dello studio classificavano in classe D (abbattimento) 2 pini domestici e 1 pino d'Aleppo. Per le altre piante, tutte classificate in classe C-D venivano proposte verifiche strumentali, prove di trazione (5 soggetti) ed immediati interventi colturali, quale ad esempio la rimozione del tappeto sintetico o la lavorazione per aereazione del suolo. Per tutte si proponeva una VTA da eseguirsi entro 12 mesi.

Durante il sopralluogo svolto dal sottoscritto nel mese di marzo si sono notati interventi di legatura e contenimento della chioma su un pino domestico e un cedro oltre a recentissimi interventi di potatura per riduzione chioma, eseguiti a seguito della relazione svolta dalla Dott.sa agr. Silvestri il 26/01/2021 al fine di verificare, a seguito di eventi atmosferici, le condizioni di sicurezza di n. 3 cedri da cui erano recentemente caduti rami.

Viste le condizioni generali delle alberate e presa cognizione degli studi precedenti, il sottoscritto ha svolto un esame speditivo delle condizioni delle alberate, ha rilevato le generalmente buone condizioni di manutenzione e monitoraggio delle conifere ed ha provveduto ad analizzare visivamente le condizioni di 11 esemplari di leccio che presentavano evidenti segni di deperimento. La forte presenza di carie, anche profonde, al colletto e alla base del fusto fanno supporre la presenza di attacchi fungini di *Phytophthora cinnamomi*.

Le piante indagate, per le quali si propone l'ormai improcrastinabile abbattimento di 6 esemplari, sono state localizzate in planimetria e sono inoltre stati apposti i cartellini di identificazione numerati dal n. 1 al n. 11. Il seguente prospetto riassume i risultati dei rilievi eseguiti sulle 11 piante di *Quercus ilex* (leccio), premettendo che la valutazione è stata eseguita con criteri conservativi, cercando di salvaguardare nei limiti del possibile il patrimonio arboreo attuale. In particolare alcuni soggetti quali le piante 6 e 7 sono state considerate da rilasciare nonostante la presenza di forti e profonde carie. La ridotta altezza della pianta 6 e la floridità della chioma della pianta 7 permettono di ipotizzare, a fronte dell'esecuzione dei previsti interventi di potatura oltre che di ripulitura e disinfezione della caria, di poterle mantenere. Ovviamente a cadenza annuale dovrà essere effettuato un accurato monitoraggio.

ALBERO N°	CORRISPONDENZA CENSIMENTO 2016	SPECIE	diametro	ANALISI VISIVA			COLLETTO	CLASSE	CONTROLLO	PRESCRIZIONI
				ALTEZZA	CHIOMA	FUSTO				
1	64	Leccio	57	12	rada	profondi e diffusi marciumi alla base	Gravi e profondi marciumo	D		Abbattere e sostituire
2	62	Leccio	45	10	assente o secca	corteccia staccata	marciumi	D		Potata recentemente, no ripresa, ormai morta. Abbattere e sostituire
3	57	Leccio	57	11	rada	marciumi profondi corteccia sollevata	marciumi	D		Abbattere e sostituire
4	56	Leccio	48	7	molto rada	Marciumi diffusi e profondi	marciumi profondi	D		Abbattere e sostituire
5	47	Leccio	73	14	espansa fitta	alcuni marciumi su vecchie inserzioni di chioma	piccoli marciumi localizzati su 1 lato	C	Annuale	Potatura di alleggerimento e risanamento colletto
6	25	Leccio	61	6	bassa e fitta	forti carie basali	forti carie	C	Annuale	mantenere chioma bassa e risanare carie a colletto e basso fusto

7	12	Leccio	59	16	equilibrata e fitta	carie parte basale	carie forti	C	Annuale	Alleggerire e abbassare chioma. Risanare colletto
8	120	Leccio	57	15	equilibrata e fitta	ben ramificato. Corteccia sollevata e carie localizzate	Piccola lesione	C	Annuale	Alleggerire e abbassare chioma. Risanare colletto
9	108	Leccio	47	6	Rada con molto secco	corteccia sollevata e carie	Carie su tutta la circonferenza	D		Abbattere e sostituire
10	106	Leccio	32	9	fitta e bassa	danni parte basale	Gravi ferite e carie	D		Abbattere e sostituire
11	36	Leccio	53	7	bassa e poco fitta	corteccia sollevata	danno localizzato	C	Annuale	mantenere chioma bassa e risanare carie a colletto e basso fusto

Di seguito si riportano immagini di dettaglio delle 11 piante indagate.



ALBERO 1; estesi e profondi marciumi, chioma rada e poco reattiva. Abbattere e sostituire



ALBERO 2. Presenza marciumi. La pianta non ha reagito alle recenti potature dimostrando scarsissimo vigore vegetativo; ormai quasi morta. Abbattere e sostituire



ALBERO 3. Marciumi profondi, corteccia sollevata e chioma rada. Abbattere e sostituire



ALBERO 4. Marciumi diffusi e profondi su fusto e colletto. Chioma molto rada. Abbattere e sostituire



ALBERO 5. Chioma espansa e fitta. Piccoli marciumi su un lato del colletto. Potatura di alleggerimento e risanamento del colletto



ALBERO 6 Forti carie a colletto e parte basale. Chioma bassa e fitta. Mantenere chioma bassa e risanare carie.



ALBERO 7 Chioma equilibrata e fitta, carie parte basale e colletto. Potatura per alleggerire e abbassare chioma. Risanamento carie



ALBERO 8. Chioma equilibrata e fitta, carie localizzate su fusto e piccola lesione al colletto. Potatura per alleggerire e abbassare chioma. Risanamento carie



ALBERO 9. Chioma rada con molti rami secchi. Corteccia sollevata sul fusto e carie al colletto su tutta la circonferenza. Abbattere e sostituire



ALBERO 10. Gravi ferite e carie al colletto e danni parte basale del fusto. Abbattere e sostituire



ALBERO 11 Corteccia a tratti sollevata e danni localizzati al colletto. Potatura per mantenere la chioma bassa e risanamento carie